

# I nuovi professionali: dalla normativa all'attuazione

DAL DECRETO 61/2017  
al  
DI 92/2018 (REGOLAMENTO)  
alle  
LINEE GUIDA DEL 2019

**IL NUOVO ASSETTO DIDATTICO:  
ASPETTI SIGNIFICATIVI  
E PRINCIPALI PROBLEMI APPLICATIVI**

VERONA 29 novembre 2019  
a cura di Ettore Acerra

# L'ASSETTO DIDATTICO

## I CONCETTI CHIAVE:

- Progettare l'offerta formativa secondo un approccio per competenze, operando «a ritroso» a partire da quanto esplicitato nei risultati di apprendimento in uscita e nei risultati intermedi
- Rinnovare la didattica in chiave metodologica favorendo il coinvolgimento attivo degli studenti e l'espressione dei loro talenti e stili cognitivi, nonchè assicurando agli studenti un adeguato grado di personalizzazione del curriculum
- Rendere coerente l'impianto valutativo rispetto a tali orientamenti

# L'ASSETTO DIDATTICO E LA PROGETTAZIONE DEL CURRICULUM

- A. Quali competenze di base per la formazione del cittadino «attivo e consapevole»
- B. Un problema «storico»: progettazione disciplinare e interdisciplinare (l'esempio tipico delle scienze integrate)
- C. Le strutture, le attrezzature, le professionalità

# L'ASSETTO DIDATTICO E LA PROGETTAZIONE DEL CURRICULUM

Quali basi di partenza per la progettazione

(INTEGRARE LE FONTI NORMATIVE – ovvero «cerchiamo di mettere insieme i pezzi»)

- Il PECUP allegato dal D.Lgs 226/05 (allegato A valido per tutta l'istruzione secondaria superiore)
- Il PECUP dell'istruzione professionale (allegato A al D.Lgs 61/2017 valido per tutti gli indirizzi della nuova IP)

# L'ASSETTO DIDATTICO E LA PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO

Quali basi di partenza per la progettazione

(INTEGRARE LE FONTI NORMATIVE – ovvero «cerchiamo di mettere insieme i pezzi»)

- Il profilo di uscita dei percorsi di istruzione professionale **per le attività e gli insegnamenti di area generale** (Allegato n.1 al Regolamento DI 92/2018)



- N. 12 competenze per l'area generale; comprende la declinazione in abilità e conoscenze e il riferimento agli assi culturali

# L'ASSETTO DIDATTICO E LA PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO

Quali basi di partenza per la progettazione  
(INTEGRARE LE FONTI NORMATIVE – ovvero «cerchiamo di mettere insieme i pezzi»)

I risultati di apprendimento per gli 11 indirizzi di cui **all'allegato 2 al regolamento DI 92/2018**.



- Indica i risultati in termine di competenze per ciascuno degli indirizzi (da 6 a 11 – allegati da 2A a 2M)
- Costituisce la base fondamentale per la progettazione didattica soprattutto per le attività e gli insegnamenti di area tecnico-professionale

# L'ASSETTO DIDATTICO E LA PROGETTAZIONE DEL CURRICULUM

Quali basi di partenza per la progettazione

(INTEGRARE LE FONTI NORMATIVE – ovvero «cerchiamo di mettere insieme i pezzi»)

I traguardi intermedi di apprendimento, per ciascuno degli 11 indirizzi, contenuti nella seconda parte delle Linee Guida.

- Allegati A-B-C alle Linee Guida
- Sono da utilizzare sia per i passaggi e i raccordi, sia per la declinazione dei percorsi di IP

# L'ASSETTO DIDATTICO E LA PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO

Quali basi di partenza per la progettazione

(INTEGRARE LE FONTI NORMATIVE – ovvero «cerchiamo di mettere insieme i pezzi»)

E naturalmente non dimentichiamo la coerenza con la *Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Consiglio europeo 22 maggio 2018)*

- 1) competenza alfabetica funzionale
- 2) competenza multilinguistica
- 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- 4) competenza digitale
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- 6) competenza in materia di cittadinanza
- 7) competenza imprenditoriale
- 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

# L'ASSETTO DIDATTICO E LA PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO

Quali basi di partenza per la progettazione

(INTEGRARE LE FONTI NORMATIVE – ovvero «cerchiamo di mettere insieme i pezzi»)

Il tutto è da inquadrare nel quadro dell'obbligo di istruzione, di cui alla Legge 296/2006 e al DM 139 2007, che definisce gli assi culturali del biennio e le competenze da certificare al termine dell'obbligo

(è una fonte che ha ispirato l'assetto didattico della nuova IP e che, per il momento costituisce il riferimento per la certificazione delle competenze).

# L'ASSETTO DIDATTICO

## LA PROGETTAZIONE PER UDA: UNA SFIDA IMPEGNATIVA

- E' un insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze
- In altre parole: è un'area generativa di apprendimenti significativi (per l'esercizio della cittadinanza e l'acquisizione di un profilo professionale adeguato) che porta ad un innalzamento progressivo del livello di padronanza delle competenze obiettivo previste dal PECUP

# L'ASSETTO DIDATTICO

## LE UDA NELLE LINEE GUIDA

- Le diverse accezioni dal punto di vista del docente
1. l'UdA come un "pacchetto didattico" frutto di una segmentazione ragionata di **determinati contenuti di insegnamento** (learning object) in cui è articolabile il curriculum dello studente;
  2. l'UdA come un **micro-percorso pluridisciplinare** finalizzato a perseguire **determinati risultati di apprendimento** (learning outcome), organizzabile per "assi culturali" e/o per "competenze" (più o meno collegate a "compiti di realtà" o all'"agire in situazione"); questa impostazione richiede una progettazione strutturata e trasversale ai vari insegnamenti (per consiglio di classe, dipartimenti...)
  3. l'UdA come **un insieme integrato di processi di apprendimento** attivati dagli/con gli studenti e orientati alla soluzione di problemi a livello crescente di autonomia e responsabilità; questa impostazione è molto orientata a farsi carico e gestire le progressioni degli studenti (che avvengono sia sul piano cognitivo che su quello non cognitivo) e richiede una progettazione su base personalizzata

# L'ASSETTO DIDATTICO

## LE UDA NELLE LINEE GUIDA

- Le diverse accezioni dal punto di vista dello studente
1. la finalità principale dell'UdA, proposta dal Regolamento, è **centrata sull'acquisizione di competenze**: esse diventano, infatti, il principio d'organizzazione del curriculum, incardinandolo su un paradigma di apprendimento "autentico e significativo", in grado di diventare via via patrimonio personale dello studente, attraverso un progressivo innalzamento del livello di padronanza delle competenze-obiettivo previste dal PECuP, anche in vista di una loro spendibilità in una pluralità di ambienti di vita e di lavoro.
  2. In quest'ottica, la progettazione delle UdA dovrebbe essere oggetto di coinvolgimento degli studenti

# L'ASSETTO DIDATTICO

## LE UDA NELLA PROGETTAZIONE

- In termini gestionali, un impianto di progettazione coerente con il disegno del Regolamento richiederebbe anzitutto - da parte del Consiglio di classe (con gli opportuni passaggi a livello di Collegio docenti e di Dipartimenti, se esistenti) - un quadro di riferimento strutturato.
- Si suggerisce a tal fine di redigere **un apposito piano** con una funzione di riepilogo delle varie attività e delle UdA previste, secondo una logica integrata e con un filo conduttore progressivo (CFR piano operativo e canovaccio formativo delle UDA di cui al box n. 7 delle Linee Guida)

# L'ASSETTO DIDATTICO

## LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E IL PFI

È un «progetto che ha il fine di motivare e orientare la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del consiglio di classe.

Il progetto formativo individuale si basa sul bilancio personale, è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la sua durata»

(«Regolamento», Art. 2, comma 1)

# L'ASSETTO DIDATTICO

## LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI e IL PFI

- L'elaborazione e l'adozione del PFI: difficoltà oggettive e necessità di essenzializzazione
- Partire dal bilancio personale, individuare gli obiettivi, definire metodi e strumenti
- La partecipazione attiva dello studente
- L'importanza della funzione tutoriale: dalla teoria alla pratica
- Definire il rapporto tra PFI e curriculum dello studente

# L'ASSETTO DIDATTICO

## LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI e IL PFI

- Il PFI deve essere un documento estremamente snello e flessibile: quindi non dovrebbe essere troppo analitico perché risulterebbe scarsamente funzionale al processo di personalizzazione ed estremamente complesso da gestire e compilare
- Dovrebbe essere gestibile in formato digitale
- È necessario prevedere una adeguata fase istruttoria volta a garantire la partecipazione dello studente e della famiglia quantomeno alla redazione del bilancio (personale) iniziale e alla definizione degli obiettivi.
- Molto importanti l'osservazione dell'alunno da parte di tutto il consiglio di classe e l'attività di accoglienza, ascolto e orientamento svolta dal tutor

# L'ASSETTO DIDATTICO

## LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI e L'UTILIZZAZIONE DELLE 264 ORE NEL BIENNIO

Non solo recupero rispetto ai risultati di apprendimento delle UDA per soggetti in difficoltà, ma anche:

- *Empowerment (il PFI mira a far emergere i talenti e le vocazioni di ciascuno fornendogli le migliori opportunità)*
- *Misure integrative (per la maturazione di crediti spendibili per accedere all'esame di qualifica)*
- *Attivare esperienze di PCTO (anche nella forma dell'apprendistato) già dal secondo anno .....*

# L'ASSETTO DIDATTICO

## LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI e L'UTILIZZAZIONE DELLE 264 ORE NEL BIENNIO

- Per far ciò è indispensabile lavorare in una logica di flessibilità funzionale del quadro orario, organizzare l'OF per periodi didattici, utilizzare in modo diffuso gruppi di livello, gruppi misti e classi aperte

# L'ASSETTO DIDATTICO

## L'IMPORTANZA DELLA FUNZIONE TUTORIALE

Le attività del tutor nelle Linee Guida:

- accoglie, incoraggia e accompagna lo studente;
  - redige il bilancio iniziale, sentita anche l'istituzione scolastica o formativa di provenienza e consulta i genitori;
  - redige la bozza di P.F.I. da sottoporre al consiglio di classe, avanzando proposte per il riconoscimento delle esperienze e competenze pregresse e ai fini della personalizzazione, curando le attività per il recupero e/o il consolidamento delle competenze;
  - monitora, orienta e riorienta lo studente;
  - svolge la funzione di “tutor scolastico” in relazione ai percorsi di alternanza o altre attività esterne, curando le varie relazioni a livello territoriale;
  - propone al consiglio di classe eventuali modifiche al P.F.I. che tiene costantemente aggiornato.
- TROPPE «COSE»? E con quali risorse e con quale riconoscimento giuridico e professionale?

# LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

- L'oggetto della valutazione nel D.Lgs 62/2017: il processo formativo e i risultati di apprendimento
- La verifica del conseguimento degli obiettivi delle UDA come base di riferimento per la valutazione
- Tra valutazione degli insegnamenti e valutazione delle competenze: un difficile equilibrio
- La valutazione nel primo biennio (nota MIUR prot. 11981 del 4 giugno 2019 e box n.9 allegato alle Linee Guida)
- L'importanza dell'autovalutazione e dello sviluppo dei processi metacognitivi

# LA VALUTAZIONE NELLE LINEE GUIDA

- Criteri ed elementi di valutazione e certificazione delle competenze (nel format di riferimento dell'UDA)

Indicare:

- le variabili valutative chiave (evidenze) di prodotto e di processo
- gli strumenti valutativi da somministrare agli studenti

# LA VALUTAZIONE NELLE LINEE GUIDA

- INDICAZIONI SULLE RUBRICHE DI VALUTAZIONE
- Riportare per ciascuna competenza target i livelli di padronanza previsti (almeno 4) e i relativi descrittori

# LA VALUTAZIONE NEGLI SCRUTINI INTERMEDI E FINALI

- La necessità di un coordinamento con le «tradizionali» modalità di valutazione scolastica degli studenti
- L'attribuzione del voto di profitto come sintesi valutativa di verifiche di «prestazione» ed elementi di processo
- La valutazione per assi culturali: una sfida per il futuro

# QUALCHE CONSIDERAZIONE «FINALE»

- La nuova istruzione professionale: una sfida per il futuro (e non è un solo un modo di dire politicamente corretto)
- La necessità di precise scelte per supportare il processo (bastano le reti?)
- Le risorse finanziarie e di organico
- La didattica laboratoriale, le compresenze, gli ITP
- Riscoprire il mondo dei professionali (orientamento e modalità comunicative).